

DOMENICHE DI QUARESIMA

ANIMAZIONE LITURGICA



INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEL CAMMINO QUARESIMALE

Il simbolo principale del nostro itinerario quaresimale sarà la Croce, da essa partirà tutta la composizione del deserto quaresimale che diventerà il luogo del nostro itinerario fino alla domenica delle Palme. La croce farà il suo ingresso nella chiesa con la processione penitenziale il Mercoledì delle Ceneri. Da allora posta in un luogo ben visibile, accanto all'altare o vicino ad esso, "presiede" l'assemblea liturgica per tutto il tempo di Quaresima. Ai piedi della croce (se essa sarà accanto all'altare) si potrà ricreare il deserto quaresimale con l'uso della sabbia o della terra alla quale saranno aggiunti dei rami secchi, delle pietre e piantine verdi. Nel caso in cui la croce sia addossata al muro o alle spalle dell'altare, il deserto potrà essere realizzato ai piedi dell'altare. All'interno del deserto durante le domeniche si aggiungeranno i segni tratti dalla Liturgia del giorno, questi segni potranno essere posti prima o durante la Celebrazione Eucaristica Domenicale. Il suddetto scenario si può preparare anche con i bambini del catechismo.

Assenza dei fiori: Anche l'assenza dei fiori costituisce un segno tipico della Quaresima. Sono permesse tuttavia piante verdi. Questa norma non è formalismo, ma uno strumento educativo, affinché i fedeli siano richiamati visivamente all'austerità del cuore, della mente e della vita in vista di una purificazione dello spirito, mediante la penitenza e la conversione. L'assenza dei fiori richiama il deserto biblico, che riporta l'uomo all'essenzialità delle cose, richiama l'attenzione a ciò che ha valore e dispone alla verifica dei fondamenti stessi dell'esistenza umana e cristiana.

È tuttavia necessario che l'austerità quaresimale sia un segno vero, motivato ed incisivo, a tal proposito sarà opportuno che i parroci spieghino per tempo ai fedeli il senso del segno dell'austerità quaresimale, li invitino alla sobrietà e li orientino a devolvere il denaro in opere di carità. È tuttavia conveniente che una sobria presenza di fiori metta in evidenza la croce penitenziale nella seconda domenica di Quaresima, per dar espressione alla luce della risurrezione, che già risplende nella gloria della trasfigurazione. Nella quarta domenica di quaresima, detta domenica "*Laetare*", i fiori potranno adornare con misura l'altare della celebrazione per annunciare la gioia della Pasqua, ormai vicina. In questa domenica è bene indossare gli abiti color rosaceo e far gustare all'assemblea la letizia della Pasqua imminente.

Suono dell'organo: Nel tempo di Quaresima il suono dell'organo e degli altri strumenti musicali deve solo accompagnare il canto.

Conviene far sì che questa sobrietà musicale vi sia anche fuori delle celebrazioni liturgiche, evitando in questo tempo, in chiesa, concerti, manifestazioni e uso dell'organo e degli strumenti musicali non consoni con lo spirito quaresimale.

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Un lettore legge la seguente monizione prima dell'Inizio della Celebrazione:

Con l'austero rito delle Ceneri, accogliamo oggi la Quaresima, cammino della Chiesa verso la Pasqua. Inizia il tempo favorevole per la nostra conversione, quella vera, che coinvolge il cuore nel profondo e si traduce in un ritorno a Dio fatto di decisioni concrete. Guardando al fonte battesimale, luogo di grazia dove Dio ci ha abitato e dove ha avuto inizio il cammino della nostra fede, celebriamo questa Eucaristia simbolo della nostra volontà di intraprendere il cammino quaresimale verso la notte della risurrezione, notte che ci vedrà pienamente rinnovati in Cristo morto e risorto.

La celebrazione inizia nel modo consueto con il canto e la processione d'ingresso.

MONIZIONE ALLA PAROLA DI DIO

Un lettore legge la seguente monizione prima della Liturgia della Parola:

Apriamo mente e cuore all'ascolto della Parola!
Gli inviti del profeta e dell'Apostolo non risuonino invano, come i suggerimenti di Gesù nel Vangelo, perché sia vera e profonda la nostra conversione. Non c'è conversione autentica, infatti, se non coinvolge il cuore, se non si incarna in gesti concreti, se non rappresenta un sincero ritorno a Dio.

SEGNO: LA CENERE

Dopo il rito dell'imposizione delle ceneri, una catechista legge la seguente monizione mentre il celebrante o un bambino depone il vaso con la cenere nel deserto.

La Liturgia oggi ci riconsegna il segno forte ed umile della **cenere**. Nel grigiore di questa polvere leggiamo la forza del fuoco che consuma e purifica; il monito a non fondare sicurezza in ciò che poi scompare; la disponibilità ad essere segnati per essere poi lavati. Tutto questo lo viviamo non da singoli, ma come popolo eletto, che si scopre amato dal Signore, e che scorge nel tempo della penitenza il dono della grazia per la conversione.

I DOMENICA DI QUARESIMA

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Un lettore legge la seguente monizione prima dell'Inizio della Celebrazione:

Celebriamo oggi la Prima Domenica di Quaresima.

L'uomo, messo alla prova, non sempre sa dimostrarsi fedele; ma Gesù, sottoposto alle medesime tentazioni, è stato perfettamente fedele.

Uniti a Gesù, che prende la via del deserto per esservi tentato, viviamo con la Chiesa la grande prova della Quaresima, con l'intenzione di scegliere in ogni circostanza la volontà del Padre. La prova-seduzione è un'occasione per scegliere Dio e testimoniargli il nostro amore. Celebriamo questa Eucaristia col desiderio profondo di rinunciare definitamene al male per sentirci pronti a camminare per sempre sulle vie del Signore.

La celebrazione inizia nel modo consueto con il canto e la processione d'ingresso.

SEGNO: PANE-TERRA-CORONA

Dopo il saluto liturgico, una catechista legge la seguente monizione mentre il celebrante o un bambino depono il segno nel deserto.

In questa Prima Domenica di Quaresima portiamo nel nostro deserto il **Pane**, la **Terra** e la **Corona**, simboli delle tentazioni vinte da Gesù. La fame, la gloria umana e le difficoltà quotidiane possono indurci a trascurare, a dimenticare e anche a rifiutare il rapporto con Dio. Aiutaci Signore a saper resistere alla tentazione ad attraversare i deserti della nostra vita lasciandoci guidare dalla voce del tuo Spirito.

MONIZIONE ALLA PAROLA DI DIO

Un lettore legge la seguente monizione prima della Liturgia della Parola:

I testi della Liturgia della Parola ci raccontano di come sempre la nostra vita di fede sia segnata dal confronto tra il bene il male, tra il peccato che ci allontana da Dio e l'amore divino che rinnova la sua alleanza con noi. È così che inizia il cammino anche di Gesù, tentato nel deserto ma chiamato a compiere la venuta del Regno.

II DOMENICA DI QUARESIMA

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Un lettore legge la seguente monizione prima dell'Inizio della Celebrazione:

Celebriamo oggi la Seconda Domenica di Quaresima.

Gesù, sul monte della Trasfigurazione, lascia trasparire la sua vera identità, sostiene e favorisce l'adorazione di fede dei discepoli per sostenerli di fronte allo scandalo della Croce. La Trasfigurazione è annuncio del Mistero pasquale nella sua intrinseca unità di morte e risurrezione. Per Gesù la Trasfigurazione illumina il cammino della Croce come cammino libero e amoroso di donazione. Questo cammino lo deve percorrere anche il cristiano sostenuto e alimentato dall'Eucaristia. Aderiamo alla voce del Padre che indica nel Cristo trasfigurato il suo Unigenito: «Ascoltatelo!», per professare la nostra fede e rendere autentica la sequela.

La celebrazione inizia nel modo consueto con il canto e la processione d'ingresso.

SEGNO: VESTE BATTESIMO E LUCE

Dopo il saluto liturgico, una catechista legge la seguente monizione mentre il celebrante o un bambino depone il segno nel deserto.

In questa Seconda Domenica di Quaresima portiamo nel nostro deserto la **Veste del Battesimo** e la **Luce**. La veste bianca è il segno che siamo invitati a portare, senza macchia, e che ci ricorda che in Gesù, siamo diventati creature nuove, figli amati da Dio. Il volto di Gesù brilla come il sole e le sue vesti cambiano d'aspetto: da sporche, sudate e impolverate diventano splendenti di luce. La luce che ci è stata consegnata nel battesimo è luce di Dio che trasfigura ogni cosa e anticipa la luce della Pasqua.

MONIZIONE ALLA PAROLA DI DIO

Un lettore legge la seguente monizione prima della Liturgia della Parola:

Il racconto di Abramo e Isacco così come la rivelazione della figliolanza di Gesù, aprono il nostro sguardo sull'autentica immagine di Dio, colui che non vuole sacrifici ma una solida vita di fede; un Padre che è pronto a donare il proprio Figlio, perché solo così potrà raggiungere tutta l'umanità col suo amore.

III DOMENICA DI QUARESIMA

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Un lettore legge la seguente monizione prima dell'Inizio della Celebrazione:

Celebriamo la Terza Domenica di Quaresima.

Nel nostro percorso verso la Pasqua oggi siamo invitati a riprendere forza: a cercare di vivere in modo nuovo, a fare pulizia nella nostra esistenza e a creare spazi di fraternità e di ascolto della Parola. Come al popolo ebreo, scampato alla schiavitù, anche a noi Dio traccia una strada per la felicità. E noi sappiamo che con la forza dello Spirito è possibile cambiare il nostro mondo. Lasciamoci purificare da Gesù, vero "tempio di Dio", lasciamo che Egli distrugga in noi tutto ciò che ci impedisce di accogliere Dio così che, rinnovati nello spirito e nella carne, andiamo incontro alla Pasqua, per morire e risorgere con Lui alla vita che non ha mai fine.

La celebrazione inizia nel modo consueto con il canto e la processione d'ingresso.

SEGNO: SACCHETTO DI MONETE

Dopo il saluto liturgico, una catechista legge la seguente monizione mentre il celebrante o un bambino depone il segno nel deserto.

In questa Terza Domenica di Quaresima portiamo nel nostro deserto un **Sacchetto di monete**. I mercanti avevano fatto della casa del Padre un luogo di scambio di denaro, di traffico di merci. La protesta di Gesù è esplicita: nessuno può e deve strumentalizzare il nome e la casa di Dio per ricavarne onori e ricchezze, nessuno può e deve mettere la ricerca del profitto davanti alle ragioni dell'uomo. Sull'esempio di Gesù, impegniamoci a trasformare il nostro corpo in uno strumento di comunione per essere tempio vivo del Suo Amore.

MONIZIONE ALLA PAROLA DI DIO

Un lettore legge la seguente monizione prima della Liturgia della Parola:

La legge di Dio come fonte di libertà da ogni forma di idolatria e il riferimento alla croce di Cristo come unica via di salvezza convergono nella pagina evangelica. Questo messaggio sconcerta i nostri schemi mentali, dentro i quali però noi non possiamo costringere Dio. Per questo la sapienza della croce può liberarci da ogni egoismo e renderci templi viventi dell'amore di Dio. La rivelazione di Gesù non cancella l'antica legge ma la porta a compimento, indicando nel corpo del Risorto il «nuovo tempio» in cui incontrare Dio. È questo lo scandalo del Vangelo, la sapienza di Dio.

IV DOMENICA DI QUARESIMA

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Un lettore legge la seguente monizione prima dell'Inizio della Celebrazione:

Celebriamo oggi la Quarta Domenica di Quaresima.

Nella Liturgia odierna il Padre ci sollecita a intraprendere il cammino di conversione e ci indica attraverso la sua Parola la via di salvezza in Gesù suo Figlio innalzato sulla croce. Cristo Crocifisso è colui che ci salva dai morsi velenosi del male che insidiano il cuore. Aiutati dalla Parola di Dio, impariamo a guardarlo, ad accoglierlo e a seguirlo. Lasciamoci attrarre da Lui innalzato per la nostra redenzione e preghiamo gli uni per gli altri, perché non vengano mai meno il coraggio della verità e la forza della conversione per lasciare le tenebre e scegliere la luce.

La celebrazione inizia nel modo consueto con il canto e la processione d'ingresso.

SEGNO: CUORE

Dopo il saluto liturgico, una catechista legge la seguente monizione mentre il celebrante o un bambino depone il segno nel deserto.

In questa Quarta Domenica di Quaresima portiamo nel nostro deserto un **Cuore**. Questa domenica siamo chiamati a portare al mondo l'Amore di Dio Padre, che ha donato il suo Figlio unigenito per la nostra salvezza. Doniamo al Signore i nostri cuori, perché siano illuminati dalla Luce del Suo Amore, per costruire un mondo nuovo, dove regna in eterno il suo Amore infinito.

MONIZIONE ALLA PAROLA DI DIO

Un lettore legge la seguente monizione prima della Liturgia della Parola:

I testi della Liturgia della Parola ci presenta, nell'immagine del serpente innalzato nel deserto, Cristo sulla croce. Così si rivela la grande misericordia di Dio, svelata dalla morte di Cristo. Siamo chiamati a celebrare la fedeltà di Dio all'alleanza e il suo amore inesauribile per gli uomini: Dio, ricco di misericordia, ama i morti, che siamo noi a causa della nostra infedeltà, e ci fa rivivere in Cristo.

V DOMENICA DI QUARESIMA

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Un lettore legge la seguente monizione prima dell'Inizio della Celebrazione:

Celebriamo oggi la Quinta Domenica di Quaresima.

Le Domeniche precedenti ci hanno proposto le grandi alleanze bibliche: Noè, Abramo, Mosè, alleanza restaurata dopo l'esilio. Alleanze necessarie per rimediare l'infedeltà del popolo. Il profeta Geremia, oggi, annuncia il giorno di un'alleanza nuova, fondata sull'osservanza della legge, ma soprattutto sul perdono gratuito di Dio. Cristo sarà questa Alleanza nuova. La sua "ora" è venuta ed ha la fecondità del seme che muore. Il segno è innalzato: la croce del Figlio dell'uomo che, elevato da terra, attira a sé tutte le cose. Guardando a Lui, uniamo le nostre prove della vita alla sua Passione redentrice per divenire il seme di una nuova umanità.

La celebrazione inizia nel modo consueto con il canto e la processione d'ingresso.

SEGNO: PIANTINE DI GRANO

Dopo il saluto liturgico, una catechista legge la seguente monizione mentre il celebrante o un bambino depone il segno nel deserto.

In questa Quinta Domenica di Quaresima portiamo nel nostro deserto le **Piantine di Grano**. Sono il segno del nostro percorso di questa quaresima, per mezzo di quel piccolo seme abbiamo prodotto questa piantina, così anche noi siamo chiamati ad essere chicco di grano che, per amore, accetta di morire nei solchi della terra per poter generare a vita nuova i fratelli. Con questi sentimenti ci prepariamo a celebrare e a vivere la Settimana Santa.

MONIZIONE ALLA PAROLA DI DIO

Un lettore legge la seguente monizione prima della Liturgia della Parola:

Il cammino quaresimale, percorso nella ricerca del dono dell'Alleanza, ha voluto tracciare un itinerario di conversione per condurci alla riscoperta della nostra identità di salvati per grazia. Oggi la Parola ci rivela il dono della "nuova Alleanza", atto ultimativo di Dio, teso a portare all'uomo la vera conoscenza e la gioia della legge. Questa legge non è più scritta su tavole di pietra, ma è impressa in un cuore di carne, il Cuore di Cristo, che dalla Croce attira tutti a sé.